



Università degli Studi del Sannio

Nuovi modelli di agricoltura e creazione di valore

**Le risorse immateriali nella governance
del valore nei sistemi locali campani**

a cura di
Giuseppe Marotta

FrancoAngeli

Collana DASES

*Dipartimento di Analisi dei Sistemi
Economici e Sociali – 66*

Ambito economico aziendale – 29

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Collana DASES

Dipartimento di Analisi dei sistemi economici e sociali dell'Università degli Studi del Sannio

La collana si propone di divulgare i risultati di studi e ricerche promosse nell'ambito delle finalità scientifiche del Dipartimento di Analisi dei sistemi economici e sociali, accogliendo monografie, opere collettive ed atti di convegni e seminari. La collana consente a studiosi, anche giovani, di contribuire al dibattito scientifico nelle discipline economico-sociali e a diffondere l'attività di ricerca condotta nell'Ateneo del Sannio.

Dal settembre 2010, la collana è articolata in quattro diversi ambiti:

Ambito economico generale – Coordinatori proff. Filippo Bencardino, Ennio De Simone, Riccardo Realfonzo.

Ambito economico aziendale – Coordinatori proff. Arturo Capasso, Giuseppe Marotta, Maria Rosaria Napolitano, Paolo Ricci.

Ambito matematico-statistico – Coordinatore prof. Massimo Squillante.

Ambito giuridico – Coordinatore prof. Rosario Santucci.

I coordinatori dei quattro ambiti costituiscono il Comitato scientifico della Collana, eventualmente integrato ove necessario.

Dalla stessa data si è introdotto un **processo di validazione** degli scritti che li sottopone a diversi giudizi interni ed esterni al Dipartimento.

Fasi interne (uguali e obbligatorie per tutti gli scritti)

Prima fase: validazione del Docente ordinario (in mancanza Docente associato) del settore scientifico al quale si riferisce la monografia.

Seconda fase: validazione dei coordinatori di ambito che costituiscono il suo Comitato scientifico (salvo eccezionali integrazioni).

Terza fase: valutazione del Comitato scientifico della collana (salvo eccezionali integrazioni).

Fasi esterne (diverse in relazione alle tipicità del volume)

Le modalità di referaggio potranno mutare in relazione a caratteristiche e contenuti della monografia, alla prassi seguita nell'ambito al quale gli scritti si scrivono, ecc. Il procedimento di validazione esterno degli scritti viene esplicitamente indicato nelle prime pagine del volume.

L'elenco dei libri in collana è nelle ultime pagine di questo volume.

Nuovi modelli di agricoltura e creazione di valore

**Le risorse immateriali nella governance
del valore nei sistemi locali campani**

a cura di
Giuseppe Marotta

FrancoAngeli

Il presente volume è stato sottoposto a processo di *double blind peer-review*.

La presente pubblicazione espone i risultati di due ricerche svolte nell'ambito delle attività del Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali dell'Università degli Studi del Sannio e coordinate dal prof. Giuseppe Marotta, nello specifico:

- “Nuovi modelli di agricoltura e creazione di valore nei sistemi locali campani”, cofinanziata dal Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA) della Regione Campania, che ha visto coinvolte le seguenti unità di Ricerca: Università degli Studi: del Sannio (capofila), di Bari (referente prof. Giuseppe De Blasi), di Cassino (referente prof. Massimo Sabbatini), di Napoli “Federico II” (referente prof. Pasquale Lombradi), Parthenope (referente prof. Gian Paolo Cesaretti) e di Salerno (referente prof. Francesco De Simone).
- “Metodologie di analisi dei modelli di relazione funzionale tra capitale sociale e capitale umano in agricoltura”, nell'ambito del Progetto di Ricerca Nazionale PRIN 2007 dal titolo “Individuazione e validazione di strumenti di valutazione del capitale umano in agricoltura”, cofinanziato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), che ha visto coinvolte l'Università di Milano (capofila, coordinatore scientifico nazionale prof. Dario Casati), e come altre Unità di Ricerca, partner, le Università di: Catania (responsabile prof.ssa G. Carrà), Firenze (responsabile prof. Silvio Menghini), Pisa (responsabile prof. Gianluca Brunori), Sannio (responsabile prof. Giuseppe Marotta).

Copyright © 2012 by Franco Angeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.*

Giuseppe Marotta

New models of agriculture and value creation

Intangible resources in the governance of value chains within local systems in the Campania region

The research present in this volume aims to contribute to ongoing scientific debate by proposing new theoretical-methodological approaches for the analysis and interpretation of transformation processes of multifunctional farms moving towards multi-value enterprises. It is with this intent that the volume aims to develop an analysis of new models of agriculture and value creation processes within multifunctional farms.

This analysis is carried out in the light of complex present-day competitive and political/institutional scenarios, and aims to attain a dual objective: theoretical-methodological and empirical. The first objective has led to a definition of a theoretical approach to value creation, the *value portfolio* (VP) which, in an altogether original manner, considers the multifunctional farm to be an aggregation of governance structures conducive to the optimization of value creation processes. The proposed methodological approach, referred to as the *Value Portfolio and Multifunctional Governance Analysis* (VPMGA), by identifying four families of determining variables, internal and external to the agricultural enterprise, had led to an evaluation of the functional nexus between agricultural enterprises and *boundary shift* processes and to a better understanding of the mechanisms underlying value creation and governance. The second objective, the empirical validation of this theoretical-methodological model, has been attained by means of field research on case studies of agricultural enterprises belonging to the main agro-food supply chains in the Campania region (olive and wine production, zootechnical production, water buffalo mozzarella (Protected Denomination of Origin), Giffoni hazelnuts (Protected Geographical Indication), San Marzano tomatoes (Protected Denomination of Origin), Paestum artichokes).

Within the selected agro-food supply chains under investigation, research findings have enabled us to define an ideal-type of agricultural enterprise. Such a definition can be useful when formulating future scientific assumptions and highlighting normative implications to sustain effective repositioning policies for supply chains and agro-food enterprises and direct them towards competitive value creation strategies.

Giuseppe Marotta, is Full Professor of Agri-Food Economics and Rural Development Policies at the Faculty of Business and Economic Sciences, University of Sannio (Benevento, Italy). He is author of a series of publications on economics of agri-food enterprises and rural and agri-food territorial systems, rural development policies, value creation and corporate social responsibility.

INDICE

Prefazione , di <i>Giuseppe Marotta</i>	pag.	13
Ringraziamenti	»	17

Parte prima

Nuovi modelli di agricoltura e creazione di valore

1. La creazione di valore in agricoltura: approcci teorico-metodologici , di <i>Giuseppe Marotta e Concetta Nazzaro</i>	»	21
1.1. Multifunzionalità e strategie di <i>boundary shift</i> : la creazione di valore in agricoltura	»	23
1.2. Nuovi approcci teorico-metodologici all'analisi della creazione di valore nell'azienda agricola multifunzionale	»	25
1.2.1. Il paradigma del portafoglio di valori	»	25
1.2.2. La Value Portfolio and Multifunctional Governance Analysis	»	28
Bibliografia	»	33
2. L'impostazione metodologica della ricerca , di <i>Giuseppe Marotta e Concetta Nazzaro</i>	»	37
2.1. Aspetti metodologici della ricerca	»	39
2.2. Indagine field	»	40
Prospetto 1 – Questionario di rilevazione	»	42

Parte seconda

I percorsi di creazione di valore delle filiere agroalimentari della Campania

1. Analisi dei sistemi territoriali delle filiere campane: una mappa delle geografie dello sviluppo , di <i>Angela Cresta e Ilaria Greco</i>	»	67
1.1. Introduzione	»	69

1.2. I sistemi territoriali della Provincia di Avellino	pag.	70
1.2.1. Il sistema DOC Irpine	»	75
1.3. I sistemi territoriali della Provincia di Benevento	»	83
1.3.1. Il Fortore-Tammaro	»	89
1.3.2. La Valle Telesina-Valle Isclero	»	96
1.4. I Sistemi Territoriali della provincia di Salerno	»	101
1.4.1. I Monti Picentini	»	107
1.4.2. Le Colline Salernitane	»	113
1.4.3. L'Agro Nocerino Sarnese	»	119
1.4.4. La Piana del Sele	»	124
Bibliografia	»	130
<i>Il sistema Sannio beneventano</i>		
2. La filiera vitivinicola , di <i>Marcello De Rosa e Massimo Sabbatini</i>	»	135
2.1. Introduzione	»	137
2.2. Dati strutturali	»	137
2.2.1. Cenni sulla produzione agricola vitivinicola regionale	»	137
2.2.2. I casi studio aziendali	»	139
2.3. La creazione di valore nelle aziende vitivinicole campane	»	141
2.3.1. Una scelta di cui raramente le imprese si pentono...	»	144
2.4. Le determinanti della creazione di valore	»	148
2.5. La governance della creazione di valore	»	150
2.6. Conclusioni: il portafoglio di valori	»	155
Bibliografia	»	159
3. La filiera zootecnica , di <i>Concetta Nazzaro</i>	»	160
3.1. I Dati strutturali della zootecnia campana	»	162
3.2. Le caratteristiche generali delle aziende zootecniche sannite	»	164
3.3. Le strategie di creazione di valore	»	167
3.4. Le determinanti del valore	»	172
3.5. La governance della creazione di valore	»	174
3.6. I nuovi modelli di agricoltura e portafoglio di valori: alcune considerazioni conclusive	»	177
Bibliografia	»	179

Il sistema Irpinia

4. La filiera vitivinicola , di <i>Graziella Carbone e Rosa Misso</i>	pag.	183
4.1. Introduzione	»	185
4.2. I dati strutturali e le caratteristiche generali	»	187
4.3. Le strategie di creazione di valore nelle aziende vitivinicole del sistema Irpinia	»	191
4.4. Le determinanti del valore	»	194
4.5. La governance della creazione di valore	»	196
4.6. I nuovi modelli di agricoltura e il portafoglio di valori	»	201
Bibliografia	»	205

Il sistema Colline Salernitane

5. La filiera olivicola , di <i>Irene Paola Borrelli e Debora Scarpato</i>	»	209
5.1. Introduzione	»	211
5.2. I dati strutturali e le caratteristiche generali	»	214
5.3. Le strategie di creazione di valore e la relativa intensità	»	219
5.4. Le determinanti del valore	»	225
5.5. La governance della creazione di valore	»	228
5.6. Conclusioni	»	230
Bibliografia	»	234

Il sistema Agro Nocerino Sarnese

6. La filiera del pomodoro San Marzano DOP , di <i>Pasquale Lombardi, Francesco Caracciolo, Maria Teresa Gorgitano, Giuliana Sannino e Fabio Verneau</i>	»	239
6.1. Caratteristiche e numerosità del campione delle aziende intervistate: aspetti metodologici	»	241
6.2. Caratteristiche strutturali	»	245
6.3. Caratteristiche produttive	»	250
6.4. Le Strategie di creazione di valore e la relativa intensità	»	252
6.5. Le determinanti del valore	»	258
6.5.1. Il ruolo delle politiche	»	258
6.5.2. Il ruolo del mercato	»	259
6.5.3. Il ruolo delle risorse territoriali	»	259
6.5.4. Il ruolo delle risorse aziendali	»	259
6.6. La governance della creazione di valore	»	260
6.7. Conclusioni	»	263
Bibliografia	»	264

7. La filiera della mozzarella di bufala DOP , di <i>Arturo Casieri</i>	pag.	269
7.1. Analisi di comparto: dinamiche della filiera	»	271
7.2. Aspetti metodologici specifici dello studio	»	274
7.3. Le determinanti del PVO: evidenze empiriche	»	276
7.3.1. Struttura delle imprese	»	276
7.3.2. Strategie di creazione del valore	»	277
7.3.3. Le determinanti del valore	»	281
7.3.4. La governance della creazione di valore	»	283
7.4. I (nuovi) modelli di agricoltura e la creazione di valore	»	285
Bibliografia	»	287
8. La filiera del carciofo di Paestum , di <i>Silvia Bruzzi e Fabiana Altamura</i>	»	288
8.1. Introduzione	»	290
8.2. Le caratteristiche delle imprese del campione	»	293
8.3. Le strategie di creazione di valore: difficoltà e prospettive future	»	296
8.4. Le determinanti della creazione di valore	»	302
8.5. La governance della creazione di valore	»	305
8.6. Considerazioni conclusive	»	311
Bibliografia	»	313
9. La filiera corilicola della nocciola tonda di Giffoni IGP , di <i>Teresa Amodio</i>	»	315
9.1. Introduzione	»	317
9.2. Dati strutturali	»	317
9.3. Le strategie di creazione di valore	»	321
9.4. Le determinanti della creazione di valore	»	332
9.5. La governance della creazione di valore	»	335
9.6. Conclusioni	»	342
Bibliografia	»	343

Parte terza

Strategie organizzative e mercato del lavoro nella creazione di valore delle filiere agroalimentari della Campania

1. Sviluppo dell'innovazione e progetti inter-organizzativi: un'analisi empirica dell'industria vitivinicola nel territorio del Sannio e della provincia di Avellino , di <i>Vincenza Esposito, Mario Pezzillo Iacono, Alessia Berni, Lucia Silvestri e Luigi Esposito</i>	»	349
---	---	-----

1.1. Introduzione e obiettivi	pag.	351
1.2. Framework teorico	»	352
1.2.1. Tipologie di cluster	»	352
1.2.2. Temporary Project Network	»	355
1.2.3. Tipologie di Temporary Project Network	»	357
1.2.4. Project Network e Innovazione	»	359
1.3. Metodologia	»	361
1.4. Analisi dei risultati dell'indagine empirica	»	362
1.4.1. La filiera della produzione vitivinicola nel Sannio	»	363
1.4.2. La filiera della produzione vitivinicola nella provincia di Avellino	»	365
1.5. Discussione e possibili sviluppi della ricerca	»	368
Bibliografia	»	370
2. La formazione dei lavoratori come fattore aggregante degli interessi collettivi e organizzativi nell'impresa agricola multifunzionale, di Mario Cerbone	»	374
2.1. Il metodo e l'ambito dell'analisi	»	376
2.2. Gli studi sull'impresa agricola tra teoria organizzativa, diritto e indagine empirica: assonanze tra multifunzionalità economico-organizzativa e co-datorialità o pluridatorialità	»	379
2.3. I modelli di impresa agricola tra radicamento nel territorio e rilevanza delle tutele del lavoro	»	383
2.4. L'evoluzione dei modelli di relazioni sindacali nel lavoro agricolo	»	389
2.5. La formazione professionale: fattore cruciale per le imprese e per i lavoratori	»	393
2.6. I profili istituzionali e le intersezioni normative tra Stato e Regioni in materia di formazione	»	395
2.7. La centralità della formazione professionale nella legge regionale della Campania n. 14/2009	»	398
2.8. La complessità e peculiarità organizzativa dell'impresa agricola e le sue ripercussioni sulle esigenze della formazione professionale del personale	»	400
2.9. Il ruolo del sindacato in materia di formazione nel settore agricolo	»	401
2.10. La "multi-direzionalità" degli interventi formativi: le ricadute nel contratto di lavoro	»	403

2.11. Multifunzionalità dell'impresa agricola, formazione e azione sindacale: una triade per un armonico sviluppo rurale del territorio?	pag.	406
Gli autori	»	409

PREFAZIONE

La presente ricerca intende contribuire al dibattito teorico economico agrario, affrontando un tema di rilevante importanza quale la creazione di valore nei nuovi modelli di agricoltura e di azienda agricola multifunzionale.

A tal fine, ci si è posti un duplice obiettivo teorico-metodologico e analitico. A livello teorico-metodologico si è voluto porre attenzione ai modelli di analisi dei percorsi di creazione di valore nell'azienda agricola multifunzionale attraverso strategie di *boundary shift* (Banks, Long, van der Ploeg, 2002), per comprenderne i processi di trasformazione funzionale. Questo obiettivo ha guidato la definizione, sulla base di un attento *review* della letteratura di merito, di un nuovo modello teorico, il "portafoglio di valori" (PV). Tale modello consente un'analisi del "valore globale" creato dalle diverse *value chains*, considerando, in maniera originale, l'azienda agricola multifunzionale «come un insieme di strutture di governance che permettono di ottimalizzare i processi di creazione di valore» (Marotta, Nazzaro, 2011: 216).

La necessità di validare il portafoglio di valori ha guidato la definizione di un apposito approccio metodologico: la Value Portfolio and Multifunctional Governance Analysis (VPMGA), che, avvalendosi dei classici modelli della *value chain analysis* e della *governance value analysis*, ne rappresenta una innovativa evoluzione. Meglio di tali modelli, infatti, la VPMGA, si applica alle specificità dell'azienda agricola multifunzionale, della quale permette di comprenderne oltre che i meccanismi di creazione del valore anche la governance, contribuendo a (re)interpretarne ruolo e funzioni.

L'utilizzo di tale approccio metodologico ha consentito, così, di considerare la governance multifunzionale e il ruolo che specifiche variabili determinanti, appositamente individuate, hanno sulla produzione di valore dell'azienda agricola (performance del PV), nonché i legami funzionali tra determinanti e scelte di riposizionamento praticate, consentendo, al

tempo stesso, di definire i fabbisogni di intervento per uno sviluppo dinamico e sostenibile delle aziende. In particolare, è stata posta l'attenzione su quattro famiglie di variabili che influenzano le strategie aziendali di creazione di valore: la dotazione e la qualità delle risorse interne dell'impresa (capitale umano, *entrepreneurship*, dotazioni fisiche e tecnologiche, networking ecc.); il mercato (nuovi bisogni dei cittadini-consumatori, domanda di ruralità ecc.); le caratteristiche socio-economiche del territorio (capitale fisso sociale, reti relazionali, risorse ambientali, attrattività turistica ecc.); le politiche di sviluppo rurale (incentivi agli investimenti, alla diversificazione aziendale, alla diversificazione delle aree rurali ecc.).

Questo approccio, validato attraverso indagini di campo che hanno riguardato le principali filiere agroalimentari campane, nell'ambito dei relativi sistemi territoriali di riferimento, ha consentito di individuare idealtipo di azienda in funzione dello specifico PV, evidenziando le potenzialità del modello teorico-metodologico definito, in termini sia di capacità di interpretazione delle dinamiche di trasformazione delle aziende agricole multifunzionali verso aziende multi-valore, sia di implicazioni scientifiche e politico-normative.

Tali risultati segnano un originale avanzamento delle conoscenze in tema di governance delle *food value chains*, offrendo stimoli interessanti al dibattito scientifico che potrebbero aprire la strada a nuove ipotesi teoriche e a innovative indicazioni di policy a supporto di *decision maker* e *practitioner*, finalizzate a sostenere innovative strategie di creazione di valore nelle aziende e nelle filiere agroalimentari.

Sul piano operativo, dunque, la ricerca offre uno spaccato originale sui fabbisogni di policy a sostegno delle imprese e dei territori, che possono costituire la base di riferimento per la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020. A questo proposito, emerge, in particolare, la necessità di interventi volti a migliorare il capitale umano e l'*entrepreneurship*, variabili cruciali per l'adozione di innovazioni, non solo di processo e di prodotto, ma anche organizzative e di mercato che risultano, in questa fase dello sviluppo dell'agricoltura, quelle maggiormente funzionali alla crescente domanda di ruralità, in grado di aiutare le imprese a intraprendere nuovi e interessanti percorsi di creazione di valore. Si tratta di un modello di formazione del capitale umano che supera la concezione meramente tecnico-produttiva dell'attuale fase di programmazione, per aprirsi alla formazione di competenze innovative nel campo dell'accoglienza e della commercializzazione.

La forte valenza della strategia di diversificazione aziendale verso attività che implicano rapporti diretti con il cittadino-consumatore comporta, inoltre, relativamente agli interventi materiali, un cambiamento di rotta sostanziale

della programmazione dello sviluppo rurale. Rispondere alle nuove domande di policy significa, infatti, programmare interventi innovativi nell'ambito delle seguenti due direttrici:

- arricchire le tipologie di investimento, andando oltre l'ambito classico del miglioramento fondiario e strutturale e allargando il sostegno alla infrastrutturazione telematica e informatica, finalizzata allo sviluppo di attività connesse (quali, ad esempio, l'accoglienza e la vendita diretta);
- rafforzare l'azione a favore di politiche non di settore, quali l'infrastrutturazione del territorio e la diversificazione dell'economia locale. Nel primo caso per migliorare l'accessibilità delle aree rurali, soprattutto quelle più interne, e per consentire, quindi, lo sviluppo delle attività turistiche e delle altre attività di filiera corta; nel secondo, invece, per creare le condizioni per l'implementazione di modelli integrati di sviluppo territoriale a cui le strategie di diversificazione delle imprese agricole possono agganciarsi per costruire il proprio "portafoglio di valori".

La proposta di Regolamento avanzata dalla Commissione Europea per la fase di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 presenta diversi elementi di innovazione che consentono di dare risposte concrete ai nuovi fabbisogni di policy, sopra richiamati. Al di là, infatti, dell'articolazione delle singole misure che costituiranno i futuri Programmi di Sviluppo Rurale e che espliciteranno la proposta di policy di ciascuna Regione, due novità ci sembrano rilevanti. La prima, riguarda la possibilità per le Regioni di proporre "sottoprogrammi tematici" (giovani, filiera corta, aree montane ecc.). Si tratta di strumenti specifici, finalizzati a focalizzare gli interventi su aspetti e tematiche di particolare rilevanza per lo sviluppo delle filiere agroalimentari nei territori di riferimento. Un sottoprogramma tematico per la diversificazione delle aziende e la filiera corta, alla luce dei risultati emersi dalla ricerca in questione, rappresenterebbe uno strumento di grande valenza che potrebbe dare risposte concrete a molte delle criticità segnalate, ridando slancio all'agroalimentare campano e favorendone l'uscita dall'attuale fase di crisi. La seconda novità si riferisce, invece, alla possibilità che hanno le Regioni di prevedere nei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020 l'approccio locale allo sviluppo, integrando anche i fondi strutturali (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo). Si tratta di un'estensione ulteriore dell'approccio Leader, potenziato dalla possibilità di integrare i fondi strutturali, che consentirebbe, a livello locale, di risolvere, con un unico strumento d'intervento, le diverse criticità attualmente sofferte dalle filiere territoriali, riguardanti la sfera aziendale, sociale e territoriale.

Alla luce delle interessanti potenzialità offerte dalla nuova programmazione dello sviluppo rurale, la ricerca qui presentata, dunque, assume ancora maggiore rilevanza per le implicazioni di policy che essa offre. L'ampia piattaforma di fabbisogni aziendali e di contesto, evidenziata dalle indagini empiriche, in applicazione del nuovo approccio teorico-metodologico proposto, costituisce, infatti, un'utile base di riferimento per l'implementazione dei diversi strumenti previsti dalla prossima programmazione dello sviluppo rurale. Gli spunti che emergono dal presente volume consentono, infatti, di finalizzare meglio gli interventi nelle aree rurali, integrando più dimensioni: aziendale, di filiera, territoriale e sociale.

Giuseppe Marotta

RINGRAZIAMENTI

I risultati delle ricerche qui pubblicati offrono un contributo al dibattito sulla creazione di valore in agricoltura, fornendo originali elementi di riflessione sia teorici sia politici.

Ringrazio, quindi, i Colleghi che hanno partecipato alla ricerca e contribuito al raggiungimento di tali risultati.

Un ringraziamento particolare va alla dott.ssa Concetta Nazzaro per il rigoroso lavoro di coordinamento e rilettura dei materiali di stampa e al dott. Francesco Frattolillo per il paziente lavoro di editing.

Giuseppe Marotta

PARTE PRIMA

NUOVI MODELLI DI AGRICOLTURA
E CREAZIONE DI VALORE

